

**IL RETROSCENA**

# Case di riposo Ospiti in calo e spettro rincari

**40**  
sono le strutture  
per anziani  
attualmente presenti  
sul territorio vercellese

**20%**  
il calo degli ingressi in  
casa di riposo  
registrato nel periodo  
della pandemia



Case di riposo allo stremo. Gli ingressi di nuovi ospiti sono in calo, i contributi pubblici anche e ora ci si mettono i rincari energetici e l'aumento delle spese per la sanificazione a far traballare i conti delle 40 strutture vercellesi. Il presidente della Provincia Botta ha scritto a quello della Regione Ciriò per chiedere interventi e manifestare «forte preoccupazione per tutto il settore». **MAGGIO - P. 40**



Sono quaranta le case di riposo nel Vercellese e anche queste, come in tutta Italia, si è registrato un calo degli ingressi nel periodo della pandemia



# Grido d'aiuto dalle case di riposo

Dopo la pandemia calano gli ingressi e ora i rincari mettono a rischio le strutture vercellesi  
Il presidente della Provincia alla Regione: "Situazione preoccupante per tutto il settore"

**ROBERTO MAGGIO**

**A**nche le case di riposo del Vercellese stanno vivendo una situazione di difficoltà tra rincari e mancanza di nuovi ingressi. A livello nazionale le associazioni lanciano un grido d'allarme per i costi troppo alti e il rischio di chiusura di molte strutture. E questo fenomeno non risparmia molte realtà assistenziali del Piemonte. Di una «preoccupante situazione vissuta dal settore dell'assistenza socio-sanitaria» parla il presidente della Provincia Eraldo Botta in una lettera inviata al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, all'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi e al prefetto Lucio Parente.

Su richiesta di Anaste Piemonte, Associazione nazionale strutture territoriali e per la

terza età, pochi giorni fa c'è stata una cabina di regia provinciale dedicata alle Rsa, come tante che ci sono stati in questi due anni di pandemia. Sul tavolo, questa volta, non c'era un aggiornamento sulla diffusione del coronavirus tra ospiti e dipendenti delle 40 strutture del Vercellese, bensì il pericolo che «a breve potrebbe essere impossibile garantire la continuità assistenziale agli anziani e disabili ospiti delle strutture. È uno scenario - scrive Botta - che dobbiamo ovviamente scongiurare».

Le cause, secondo Anaste? «In Piemonte, ai mancati adeguamenti tariffari si aggiunge una significativa diminuzione dei fondi storicamente assegnati a copertura delle quote sanitarie delle degenze». A questo si sommano altre questioni, tra cui «l'impossibilità di chi opera esclusivamente con il servizio sanitario nazionale di incrementare le pro-

prie entrate, perché regolate dal sistema pubblico regionale. E con tariffe ferme da più dieci anni». Ci sono poi altre ragioni, che spiegano i diretti interessati. «È un dato di fatto che il covid ha rallentato la normale attività delle case di riposo» spiega Achille Saletti, responsabile comunicazione di Anteo, cooperativa che gestisce 36 strutture sul territorio nazionale, buona parte in Piemonte, tra cui Casa Serena di Varallo. Si tratta della più grande Rsa del Vercellese per numero di posti. «Paradossalmente le case di riposo - aggiunge - sono state un argine alla diffusione del covid, ma l'aumento della mortalità e l'aura negativa che hanno avuto inizialmente, hanno fatto sì che la ripresa fosse lenta. Sia in era covid, sia oggi. La pandemia ha imposto una riorganizzazione del lavoro e nuovi investimenti, ad esempio in mascherine e protezio-

ni. Le spese sono aumentate, a fronte però di un flusso meno regolare di ingressi. Per noi è una partita molto critica, abbiamo dovuto ricorrere anche ad un surplus di personale perché il virus colpiva anche i lavoratori. Le Rsa ne sono uscite stremate; si spera in un ripensamento complessivo, a partire dalle convenzioni». Situazione non facile anche per Sereni Orizzonti, che gestisce diverse strutture in Italia e alcune nella Bassa. «C'è stato un calo di ingressi soprattutto nella fase acuta della pandemia. Il calo, stando ai dati aziendali, è di circa il 20%. Molte famiglie sono state timorose nei nuovi inserimenti perché le visite dei parenti erano limitate. Ora siamo in una fase di recupero, la situazione sta migliorando, anche se per noi stanno aumentando i costi, tra rincari dell'energia, misure sanitarie e di igienizzazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA